

Serie Ordinaria n. 3 - Venerdì 19 gennaio 2018

prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'estorsione e di solidarietà alle vittime del reato di usura o di estorsione;

- la deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2015 n. 4444 (Intervento in favore delle vittime del reato di usura o di estorsione in attuazione della l.r. del 24 giugno 2015, n. 17 «Interventi regionali per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e per la promozione della cultura della legalità»);

considerato che

- in data 5 luglio 2017, tramite istanza di accesso agli atti, la scrivente ha richiesto a Finlombarda la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse dal 2015 a oggi stanziati nel fondo a favore delle vittime del reato di usura o di estorsione;
- in data 3 agosto 2017 è pervenuta la risposta di Finlombarda firmata dal Direttore Generale, Filippo Bongiovanni, nella quale risulta che Finlombarda non ha erogato alcun contributo e non ha in essere richieste di richieste di erogazione di contributi autorizzati da Regione Lombardia;

ritenuto che

dai dati forniti dell'indagine nazionale Confcommercio in collaborazione con CROSS - Osservatorio sulla criminalità organizzata dell'Università degli Studi di Milano «Il rapporto mafia e impresa: il caso della 'ndrangheta nell'economia lombarda» del 21 novembre 2017 emerge che i reati di usura denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità giudiziaria in Lombardia sono stati 36 nel 2015 e 46 nel 2016;

http://www.confcommerciomilano.it/export/sites/unione/doc/news_comunicati/pdf/2017/RicercaCompleta_LegalitaMiPlace21nov17-DEF.pdf

invita il Presidente e la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio, a stanziare le risorse necessarie per promuovere e comunicare nel modo adeguato il fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e dell'estorsione e di solidarietà alle vittime del reato di usura o di estorsione.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1723

Ordine del giorno concernente gli interventi presso le stazioni ferroviarie di Mantova e Casalmaggiore

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	67
Consiglieri votanti	n.	66
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26448 concernente gli interventi presso le stazioni ferroviarie di Mantova e Casalmaggiore, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- Mantova, capoluogo dell'omonima provincia, conta 49.308 abitanti che diventano 127.569 considerando tutta l'area urbana. la città, oltre alla presenza di numerosi servizi (università, ospedali, eccetera) si caratterizza per una forte attrattività turistica ulteriormente accresciuta con la nomina di capitale italiana della cultura nel 2016;
- la stazione di Mantova, di tipologia passante di superficie e di diramazione, è posizionata lungo la linea ferroviaria Verona - Modena ed è capolinea delle linee per Cremona e Monselice, servita da treni regionali è nodo di interscambio con i servizi di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani;

- la stazione è gestita da Centostazioni Spa, società al 100 per cento di Ferrovie dello Stato Italiane e, in termini di caratteristiche prestazionali e funzionali secondo lo schema RFI, è classificata come «gold»;

- le stazioni di tipo «gold» sono di tipo medio/grande, con frequentazione alta (maggiore di 10.000 frequentatori medi/giorno circa) e servizi viaggiatori di qualità elevata per la lunga, media e breve percorrenza. E' generalmente sempre garantita la presenza di servizi per frequentatori non viaggiatori e più saltuariamente per la città;

ricordato che

- in seguito alla chiusura del ponte sul Po tra Casalmaggiore e Colono in data 7 settembre 2017, l'alternativa ferroviaria rappresenta, spesso la sola soluzione, per molti cittadini del territorio;
- di conseguenza, la stazione di Casalmaggiore ha visto un rilevante aumento della domanda, in particolare nelle fasce di punta del mattino e della sera, rendendo evidenti tutti i suoi limiti infrastrutturali e di livello di servizio offerto;

rilevato che

- da tempo, presso la stazione di Mantova si segnalano disservizi dovuti alla mancanza di una biglietteria automatica e all'assenza di un bar (Gazzetta di Mantova del 1° ottobre 2017);
- negli ultimi quattro mesi, il servizio di biglietteria domenicale risulta sospeso e solo in parte compensato dall'apertura dell'edicola dalle 9.30 alle 15.30 (Gazzetta di Mantova del 1° novembre 2017) con notevoli disagi per l'utenza occasionale che visita la città nel fine settimana;
- la stazione di Casalmaggiore presenta problemi alla biglietteria (nessun sistema automatizzato), l'obliteratrice spesso risulta non funzionante, il locale dei servizi igienici è precluso ai viaggiatori seppur perfettamente funzionante, il bar è chiuso, nella sala di aspetto l'impianto di riscaldamento e i componenti di arredo sono stati rimossi così come lo scivolo-passerella per accedere in sicurezza al secondo marciapiede;

invita il Presidente e la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio:

- ad attivarsi presso i gestori delle stazioni nel territorio lombardo per prevedere e concordare iniziative per una migliore vivibilità e funzionalità dei locali e il presidio delle stazioni nei contesti più critici anche attraverso la previsione di fondi regionali;
- ad attivarsi nei confronti di Centostazioni Spa e RFI per risolvere l'attuale disservizio determinato dall'assenza di una biglietteria automatica nella stazione di Mantova e per comprendere le motivazioni delle sospensioni domenicali del servizio di biglietteria;
- ad agire, di concerto con RFI e il comune di Casalmaggiore, per intraprendere tutte le azioni necessarie per la riapertura dei servizi igienici nella stazione di Casalmaggiore e per valutare la possibilità di stanziare un contributo per favorire il recupero dei locali e il ripristino di attività commerciali nella stazione.”.

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1724

Ordine del giorno concernente l'incremento dei fondi destinati alla mobilità ciclistica

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	65

Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26449 concernente l'incremento dei fondi destinati alla mobilità ciclistica, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il Piano della mobilità ciclistica (PRMC), redatto sulla base di quanto disposto dalla legge regionale 30 aprile 2009, n. 7 (Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica), è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 11 aprile 2014, n. 1657;
- il PRMC definisce indirizzi per l'aggiornamento della pianificazione degli enti locali e norme tecniche per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale con l'obiettivo di favorire e incentivare approcci sostenibili negli spostamenti quotidiani e nel tempo libero;

preso atto che

- in attuazione del PRMC, a seguito dell'avviso pubblico a presentare «manifestazioni di interesse» riguardanti proposte per la mobilità ciclistica (autorizzato con decreto dir. n. 6549 del luglio 2015) si è svolta l'attività di concertazione con gli enti territoriali che ha dato esito alla sottoscrizione di 20 accordi per la realizzazione di progetti di mobilità ciclistica;
- complessivamente Regione Lombardia ha assegnato 19,2 milioni di euro a valere sui fondi della programmazione comunitaria 2014-2020, a fronte di un costo complessivo dei progetti pari a 30,5 milioni di euro;

considerato che

- l'inquinamento atmosferico è la principale emergenza che investe le aree urbane della nostra regione, con condizioni di particolare gravità nei capoluoghi di provincia;
- l'inquinamento atmosferico rappresenta altresì un costo per il sistema sanitario regionale quantificabile in diversi milioni di euro che verrebbero meglio spesi per la prevenzione dei danni piuttosto che per la cura delle malattie derivanti;

valutato che

- la mobilità sostenibile è uno degli strumenti disponibili per affrontare efficacemente il problema dell'inquinamento atmosferico ma anche acustico, visivo oltre che l'occupazione del suolo pubblico;
- nonostante gli interventi attuati, sul territorio lombardo la rete cicloviaria si presenta tutt'ora discontinua, non uniforme e in alcune zone del tutto carente e inadeguata;
- in particolare sono le aree urbane dei capoluoghi regionali a presentare insufficienti infrastrutture a supporto della mobilità ciclistica, così da diventare un deterrente all'uso delle biciclette proprio negli ambiti dove sarebbe più importante l'implementazione;

considerato, infine, che

- anche all'interno del «Patto sociale per la Lombardia - Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Lombardia», sottoscritto in data 25 novembre 2016, tra gli ambiti essenziali finanziabili rientrano la viabilità e le infrastrutture;
- in considerazione del periodo di scarsità di risorse e di rigidità dei vincoli di finanza pubblica, le amministrazioni comunali necessitano di contribuzioni regionali per la realizzazione di nuovi interventi e per una gestione ottimale delle reti ciclabili;

invita la Giunta regionale

compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili a bilancio, a finanziare un bando specificamente indirizzato ai grandi centri capoluoghi della regione per la realizzazione, il completamento della rete ciclabile e la risoluzione delle criticità infrastrutturali che ostano al pieno sviluppo della mobilità ciclistica urbana.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 20 dicembre 2017 - n. X/1725

Ordine del giorno concernente il mantenimento delle postazioni di continuità assistenziale in provincia di Pavia

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 376 (Bilancio di previsione 2018-2020);

a norma dell'art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	65
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	55
Voti contrari	n.	8
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 26459 concernente il mantenimento delle postazioni di continuità assistenziale in provincia di Pavia, nel testo che così recita:

"Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il servizio di continuità assistenziale in provincia di Pavia si articola in quattordici postazioni (Belgioioso, Stradella, Casteggio, Chignolo, Garlasco, Mede, Pavia, Robbio, Sannazzaro, Santa Maria, Siziano, Varzi, Vigevano e Voghera) con la presenza di venti medici durante il turno diurno e diciannove durante il turno notturno, coordinate dalla Centrale operativa di continuità assistenziale (COCA) con la presenza di quattro medici durante il turno diurno e tre durante il turno notturno, per un totale di centootto medici impiegati nel servizio;
- nelle postazioni di continuità assistenziale di Vigevano, Sizziano, Garlasco, Casteggio, Sannazzaro e Pavia è attualmente presente un ambulatorio strutturato, con la possibilità per gli utenti di recarsi direttamente sul posto per visite, prescrizioni mediche e certificati, con turni di sette ore nei giorni prefestivi e festivi;
- le postazioni di Stradella, Mede, Voghera e Varzi sono dislocate all'interno di una struttura ospedaliera, le postazioni di Sannazzaro e di Sizziano si trovano presso una struttura comunale, quella di Santa Maria in uno stabile privato e le restanti postazioni sono ospitate presso sedi di Croci; nelle postazioni di Belgioioso, Chignolo, Pavia e Vigevano il medico, durante le uscite per le visite domiciliari, viene accompagnato da personale volontario delle Croci;
- con riferimento all'anno 2016, la COCA ha ricevuto complessivamente oltre 42.000 richieste telefoniche, di cui 16.000 concluse con l'uscita del medico per una visita domiciliare; a ciò si aggiungono oltre 12.000 accessi per visite ambulatoriali;

premessi, altresì, che

nel documento «la continuità assistenziale nella ATS di Pavia, analisi della situazione attuale e proposta di sviluppo di un nuovo assetto organizzativo», predisposto da ATS Pavia e recentemente trasmesso al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, si ipotizza la riduzione delle postazioni di continuità assistenziale da quattordici a dieci, di cui nove all'interno di strutture ospedaliere; verrebbero quindi soppressi i presidi di Robbio, Sannazzaro, Casteggio, Santa Maria, Chignolo e Sizziano;

considerato che

- la provincia di Pavia è terza in Lombardia per estensione territoriale, con una superficie prossima ai 3.000 km² ed oltre centottanta comuni; il territorio è altresì caratterizzato da ridotta densità abitativa; la chiusura di alcune postazioni di continuità assistenziale potrebbe comportare un significativo incremento dei tempi di effettuazione delle visite domiciliari;
- la presenza di una rete capillare di postazioni di continuità assistenziale assume particolare valenza in quelle aree che già evidenziano una carenza di servizi pubblici, con particolare riferimento ai territori periferici della provincia e all'Oltrepò Pavese;